



## *L'effetto del bonus fiscale sulla spesa delle famiglie italiane: il "bonus 80 euro"*

### **Problema**

*I consumi delle famiglie italiane si sono significativamente ridotti nel corso della doppia recessione del 2008-2013.*

Nella maggior parte delle economie avanzate i consumi rappresentano il 60% del PIL stimato dal lato della domanda. In occasione di recessioni particolarmente severe, come quella dei primi anni novanta e del 2008-09, la contrazione della spesa delle famiglie italiane era stata inferiore a quella del reddito disponibile in termini reali, con una conseguente compressione del saggio di risparmio, nel tentativo di mantenere un livello di consumo stabile nel corso del tempo (*consumption smoothing*) e di preservare il tenore di vita.

Per contro nel corso della crisi del debito sovrano i consumi hanno dapprima registrato una diminuzione analoga a quella del reddito, per poi cadere, a partire dalla primavera del 2013, in misura decisamente maggiore, anche per la contestuale contrazione della ricchezza. A tale sviluppo avrebbe contribuito la durata complessiva della "doppia recessione". Alla fine del 2014 i consumi erano ancora di quasi l'8 per cento al di sotto dei valori pre-crisi.

### **Soluzione**

*Nell'intento di stimolare i consumi delle famiglie, dal maggio 2014 viene erogato un bonus fiscale a favore dei lavoratori dipendenti con basso reddito.*

Il Governo italiano ha deciso di adottare un incentivo fiscale volto a sostenere il reddito delle famiglie e, indirettamente, la dinamica dei consumi. Il decreto legge n.66 del 24 aprile 2014 ha quindi introdotto un

bonus fiscale che è stato erogato, a partire da maggio 2014, ai dipendenti con un reddito annuo lordo complessivo compreso tra 8.145 e 26.000 euro. L'incentivo fiscale, reso permanente dal 2015, ammonta a 80 euro al mese per i redditi individuali da lavoro dipendente fino a 24.000 euro e decresce successivamente, fino ad azzerarsi al raggiungimento dei 26.000 euro. Il bonus viene versato direttamente in busta paga ai lavoratori che hanno diritto al beneficio, senza necessità di inoltrare alcuna domanda.

Secondo l'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane (Banca d'Italia) poco più di un quinto dei nuclei familiari (circa 5,4 milioni) ha dichiarato nel 2014 di aver ricevuto il bonus per un importo medio mensile di 86 euro.

La percentuale di famiglie beneficiarie è stata più elevata al Nord (25 per cento) e fra i nuclei in cui il capofamiglia ha meno di 45 anni (38 per cento) o è nato all'estero (33 per cento).

La spesa nazionale complessiva per questa misura è stata, nel 2014, di quasi sei miliardi di euro, pari a circa lo 0,4% del PIL.

### **Risultati**

*Si stima che le famiglie che hanno ricevuto il bonus abbiano aumentato la spesa mensile per alimentari e mezzi di trasporto di circa 20€ e 30€, rispettivamente, consumando circa il 50-60 per cento del bonus nel corso dello stesso anno. L'effetto del bonus sulla spesa delle famiglie dipende dalla propensione al consumo degli individui beneficiari. La quota è maggiore per le famiglie plausibilmente soggette a vincoli di liquidità.*

Poiché l'erogazione del bonus avviene sulla base del



reddito individuale anziché familiare, una quota rilevante del bonus è stata percepita da famiglie con più percettori di reddito da lavoro dipendente e quindi a reddito relativamente elevato.

Le famiglie interpellate nell'indagine della Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane sul 2014 hanno indicato di aver speso nel 2014 il 90 per cento dell'agevolazione, destinando il resto alla formazione di risparmio e al rimborso di debiti. Questa quantificazione dei consumi lascia però qualche dubbio: è infatti nota in letteratura la difficoltà delle famiglie intervistate nelle indagini di precisare l'utilizzo di una specifica fonte di reddito, specialmente se di ridotta entità. La stessa Banca d'Italia cerca di stimare con un approccio metodologicamente più solido la maggiore spesa determinata dalla ricezione del bonus.

Aumento stimato nella spesa (euro)	Stima minima	Stima massima
Tutte le famiglie		
Per beni alimentari	13,6	21,8
Per trasporti	19,1	33,2
Per altri beni durevoli	-2,1	16,4
Famiglie con vincoli di liquidità		
Per beni alimentari	34,5	47,8
Per trasporti	19,4	47,6
Per altri beni durevoli	-14,6	5,4

Lo studio stima che circa la metà del bonus erogato nel 2014 sarebbe stato effettivamente consumata nel corso dello stesso anno, aumentando la spesa mensile per alimentari e mezzi di trasporto di circa 20€ e 30€, rispettivamente.

Applicando la stima ottenuta al trasferimento erogato dal Governo, si ottiene un incremento nei consumi di circa 3,5 miliardi di euro, pari a circa il 40 per cento dell'aumento della spesa complessiva delle famiglie nel 2014.

Lo studio mostra inoltre che la propensione marginale a consumare il bonus è maggiore per le famiglie con vincoli di liquidità. In particolare, i nuclei che nel 2014 possedevano una ricchezza finanziaria netta inferiore alla metà del loro reddito disponibile annuo hanno consumato tra il 60 e l'80 per cento del bonus.

#### Metodo

La valutazione si basa su una strategia *difference in differences*: partendo dalle famiglie coinvolte nell'indagine sui bilanci delle famiglie condotta dalla Banca d'Italia, per stimare gli effetti del bonus si confrontano i consumi delle famiglie che hanno ricevuto l'incentivo fiscale con quelli di un gruppo di controllo che invece non lo hanno ricevuto, prima e dopo l'erogazione del bonus. Per ottenere stime corrette, che non risentano di eventuali differenze iniziali tra i gruppi, si ricorre al metodo del *matching*: il gruppo di controllo è circoscritto a un sottoinsieme di famiglie simili ai beneficiari in termini di caratteristiche osservate.

**BIBLIOGRAFIA:** NERI A., RONDINELLI C., SCOCCIANI F. (2017), *HOUSEHOLD SPENDING OUT OF A TAX REBATE: ITALIAN "€80 TAX BONUS"*, *QUESTIONI DI ECONOMIA E FINANZA (OCCASIONAL PAPER)*, BANK OF ITALY, N. 379.

AUTORE DELLA SCHEDA: CONCETTA RONDINELLI (BANCA D'ITALIA)

